

ANGELO PRIOLO (*)

CONSIDERAZIONI TASSONOMICHE
SU ALCUNE SPECIE DI UCCELLI NIDIFICANTI IN SICILIA

Riassunto. — Lo studio della variazione geografica di parecchie specie di uccelli d'Europa in passato è stato condotto con una visione incompleta del fenomeno. Di conseguenza alcune delle sottospecie proposte non sono state riconosciute da diversi Autori. Poichè anche tale esclusione è stata a volte effettuata con poco discernimento, si rende auspicabile un riesame di tutte le forme proposte. Al fine di costituire una base utile all'impostazione di questi studi, in questo lavoro viene sintetizzato quanto è stato detto sull'argomento a riguardo di 31 specie appartenenti all'avifauna siciliana.

Abstract. — *Taxonomic considerations on some species of birds breeding in Sicily.*

Up to date the study of subspecies in European birds has never been carried out in a satisfactory way. Several Authors have not recognized some of the proposed subspecies. However this exclusion has been sometimes made without a sufficiently accurate analysis. A re-examination of all the proposed subspecies is then needed. In the present work the existing literature on the possible subspecies of 31 Sicilian birds is reviewed.

Introduzione.

In Europa la ricerca di nuove sottospecie ha assorbito una notevole porzione dell'attività di alcuni ornitologi che operarono durante il corso della prima metà di questo secolo. In questo settore la Sicilia è stata oggetto di particolare attenzione, soprattutto da parte di ricercatori d'Olttralpe. Infatti in quel periodo localmente solo uno sparuto numero di studiosi dilettanti sopperì alla totale indifferenza della scienza accademica nei confronti di questi studi.

La frenesia di accaparrarsi il maggior numero di sottospecie fu tale che alcuni studiosi non si preoccuparono affatto di indagare a fondo sulla

(*) Piazza Duca di Camastra 25, 95126 Catania.

variazione geografica della specie in esame nel complesso del suo areale, ma spesso si limitavano al raffronto di serie, anche ridotte, di esemplari provenienti dalla località in studio, con altri provenienti da località scelte a caso, non sempre rappresentative. Emblematico è il caso della Coturnice di Sicilia, *Alectoris graeca whitakeri*.

A riguardo del ritrovamento di nuove forme siciliane gli anni '30 risultarono particolarmente fruttuosi per i ricercatori stranieri.

Nel 1939 TRISCHITTA, amareggiato anche dal fatto di veder pubblicate da altri alcune sue osservazioni, dette frettolosamente alle stampe due opuscoli nei quali appose il nome a ben 31 nuove forme di uccelli italiani, fornendo la descrizione solo per 16 di esse e riservandosi di ritornare sulle rimanenti. Tale riserva però non fu mai sciolta. Tra le forme descritte, oppure semplicemente nominate, ne figurano diverse riguardanti la Sicilia.

E' evidente che, in queste condizioni di lavoro, i risultati che si ottenevano non sempre erano validi ed accettabili. Sicchè VAURIE nella revisione sistematica degli uccelli paleartici (1959 e 1965) relegò in sinonimia la maggior parte delle sottospecie descritte.

Le drastiche scelte operate da Vaurie in diversi casi risultarono arbitrarie e carenti del necessario discernimento. E' quindi opportuno che ora, trascorso un congruo periodo di pausa e riflessione, si rivedano tutte le proposte degli Autori del passato e si studino in maniera organica le forme geografiche di ciascuna specie, anche al fine di chiarire la posizione di tutte le sottospecie proposte, come auspicato da MOLTONI & BRICHETTI (1978).

Per il materiale di studio e di confronto non occorre provvedere con ulteriore raccolta di esemplari, perchè sono sufficienti quelli conservati nelle collezioni esistenti. In particolare le collezioni Orlando e Priolo sono pienamente disponibili in quanto acquisite dalla Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione, ed affidate rispettivamente ai Musei civici di Terrasini e Randazzo. Lunghe serie di esemplari siciliani si trovano anche nella collezione Whitaker, attualmente conservata a Belfast ed in parte (ex Lilford) a Londra.

Un problema di carattere generale piuttosto complesso riguarda il concetto di sottospecie, contrapposto a popolazione geografica. VAURIE (1959 e 1965) frappone fra l'individuo e la specie due livelli tassonomici, la sottospecie, individuata, secondo le regole internazionali della Nomenclatura Zoologica, dalla combinazione di tre nomi latini, e la popolazione geografica. Quest'ultima non è altro che una forma descritta come sottospecie, ma non riconosciuta come tale, in quanto i relativi caratteri dif-

ferenziali, pur essendo idonei a contraddistinguere la popolazione, non sono giudicati sufficienti a giustificare il rango sottospecifico.

Vanno anche tenute presenti le circostanze che oggi gli ornitologi attribuiscono al concetto di sottospecie meno importanza di quanta ne attribuivano nel passato, e che le regole della nomenclatura tassonomica non hanno subito modifiche malgrado siano notevolmente modificate le conoscenze sulla complessità del fenomeno concernente la variabilità della specie in dipendenza della posizione geografica.

Metodi di lavoro.

Il presente lavoro consiste nella rassegna di alcune specie di uccelli nidificanti in Sicilia per le quali sono stati prospettati problemi relativi alle forme sottospecifiche. Sostanzialmente qui viene integrato un precedente lavoro (PRIOLO, 1988) nel quale mi sono occupato del medesimo problema.

Dall'esame delle opere di carattere generale (ARRIGONI, 1902 e 1929; CRAMP & SIMMONS, 1980, 1983 e 1985; MOLTONI, 1945; MOLTONI & BRICHETTI, 1978; VAURIE, 1959 e 1965) ci si rende conto di come, nell'arco di oltre tre quarti di secolo, si siano modificate le conoscenze e le opinioni su questo argomento. Altre opere utili sull'argomento sono gli elenchi delle nuove forme di uccelli italiani di MOLTONI (1939) e di VIOLANI (1984).

In aggiunta alle opere consultate, riportate in bibliografia, ho ritenuto opportuno riportare direttamente nel testo tra parentesi i riferimenti bibliografici desunti da queste opere, relativi ad altri lavori. Per la sequenza tassonomica e per i nomi scientifici a livello di specie mi sono uniformato alla Check-List degli Uccelli italiani di BRICHETTI & MASSA (1984).

In questo lavoro viene sintetizzato quanto è stato detto nel passato a riguardo di ogni forma discussa, in modo da costituire una base utile all'impostazione di futuri studi. Tale sintesi si ritiene opportuna per evitare che possano sfuggire, e quindi cadere nel dimenticatoio, notizie utili, contenute in opere poco conosciute. Nel testo è evidenziato come tale fatto si sia già verificato in più occasioni nelle opere di carattere generale da me consultate. Così ad esempio a VAURIE durante la compilazione del volume della Fauna Palearctica relativo ai Passeriformi (1959) probabilmente è sfuggita una pubblicazione di TRISCHITA del 1939; di conseguenza l'Autore non prende in considerazione le forme dei Passeriformi ivi descritte.

Stante il carattere di rassegna col quale è impostato questo lavoro, in linea di massima mi sono astenuto dal formulare conclusioni.

Elenco delle specie in discussione e delle relative forme geografiche.

- SPARVIERO, *Accipiter nisus* (Linnaeus, 1758): *nisus*; *intermedius* (nomen nudum) Trischitta, 1939.
- POIANA, *Buteo buteo* (Linnaeus, 1758): *buteo*; *arrigoni* Picchi, 1903; *pojana* Savi, 1822; *meridionalis* Trischitta, 1939.
- LANARIO, *Falco biarmicus* Temminck, 1825: *feldeggii* Schlegel, 1843; *orlandoi* Trischitta, 1939; *erlangeri* Kleinschmidt, 1901.
- COTURNICE, *Alectoris graeca* (Meisner, 1804): *whitakeri* Schiebel, 1934.
- OCCHIONE, *Burhinus oedicnemus* (Linnaeus, 1758): *oedicnemus*; *saharae* Reichenow, 1894.
- GUFO REALE, *Bubo bubo* (Linnaeus, 1758): *bubo*; *meridionalis* Orlando, 1957.
- ALLOCCO, *Strix aluco* Linnaeus, 1758: *aluco*; *sylvatica* Shaw, 1809; *doderleini* (nomen nudum) Trischitta, 1939.
- GUFO COMUNE, *Asio otus* (Linnaeus, 1758): *otus*; *siculus* (nomen nudum) Trischitta, 1939.
- MARTIN PESCATORE, *Alcedo atthis* (Linnaeus, 1758): *atthis*; *hispida* Linnaeus, 1758.
- TORCICOLLO, *Jynx torquilla* Linnaeus, 1758: *torquilla*; *tschusii* Kleinschmidt, 1907; *mauretana* Rothschild, 1909.
- PICCHIO ROSSO MAGGIORE, *Picoides major* (Linnaeus, 1758): *major*; *italiae* (Stresemann, 1919); *harterti* (Arrigoni, 1902); *siciliae* (Orlando, 1956).
- TOTTAVILLA, *Lullula arborea* (Linnaeus, 1758): *arborea*; *pallida* Zarudny, 1902; *familiaris* Parrot, 1910; *nebrodensis* (nomen nudum) Trischitta, 1939.
- ALLODOLA, *Alauda arvensis* Linnaeus, 1758: *arvensis*; *cantarella* Bonaparte, 1850.
- STIACCINO, *Saxicola rubetra* (Linnaeus, 1758): *rubetra*; *incerta* Trischitta, 1939.
- SALTIMPALO, *Saxicola torquata* (Linnaeus, 1766): *torquata*; *rubicola* (Linnaeus, 1766); *archimedes* Clancey, 1949.
- USIGNOLO DI FIUME, *Cettia cetti* (Temminck, 1820): *cetti*; *whitakeri* Orlando, 1937; *schiebeli* Rokitansky, 1934.
- BECCAMOSCHINO, *Cisticola juncidis* (Rafinesque, 1810): *juncidis*; *cisticola* (Temminck, 1820).
- STERPAZZOLA DI SARDEGNA, *Sylvia conspicillata* Temminck, 1820: *conspicillata*; *extratipica* Trischitta, 1939.
- CODIBUGNOLO, *Aegithalos caudatus* (Linnaeus, 1758): *italiae* Jourdain, 1910; *siculus* (Whitaker, 1901); *major* Radde, 1884.

- CINCIA BIGIA, *Parus palustris* Linnaeus, 1758: *tschusii* Hellmayr, 1901; *italicus* Tschusi & Hellmayr, 1900; *siculus* von Burg, 1925.
- CINCIARELLA, *Parus caeruleus* Linnaeus, 1758: *caeruleus*; *pistonii* (nomen nudum) Trischitta, 1939; *ultramarinus* Bonaparte, 1841.
- CINCIALLEGRA, *Parus major* Linnaeus, 1758: *major*; *trinachius* (nomen nudum) Trischitta, 1939.
- PICCHIO MURATORE, *Sitta europaea* Linnaeus, 1758: *caesia* Wolf, 1810; *cinerea* Doderlein, 1869; *cisalpina* Sachtleben, 1919; *siciliae* Kleinschmidt & Jordans, 1932.
- RAMPICHINO, *Certhia brachydactyla* C. L. Brehm, 1820: *brachydactyla*; *ultramontana* Hartert, 1905; *siciliae* Schiebel, 1934.
- AVERLA CAPIROSSA, *Lanius senator* Linnaeus, 1758: *senator*; *italiae* Kleinschmidt, 1922; *hensii* Clancey, 1948.
- GHIANDAIA, *Garrulus glandarius* (Linnaeus, 1758): *glandarius*; *albipectus* Kleinschmidt, 1920; *jordansi* Keve, 1966.
- CORNACCHIA, *Corvus corone* Linnaeus, 1758: *corone*; *cornix* Linnaeus, 1758; *sardonius* Kleinschmidt, 1903; *italicus* Trischitta, 1939.
- PASSERA, *Passer hispaniolensis* Temminck, 1820: *P. domesticus* (Linnaeus, 1758); *P. italiae* (Vieillot, 1817); *P. h. arrigonii* Tschusi, 1903; *P. h. maltae* Hartert, 1904; *P. h. brutius* De Fiore, 1890.
- CARDELLINO, *Carduelis carduelis* (Linnaeus, 1758): *carduelis*; *tschusii* Arrigoni, 1902; *bruniventris* Schiebel, 1934.
- CROCIERE, *Loxia curvirostra* Linnaeus, 1758: *curvirostra*; *balearica* (Hörmeyer, 1862); *corsicana* Tschusi, 1912; *poliogyna* Whitaker, 1898; *guillemardi* Madarasz, 1903.
- MIGLIARINO DI PALUDE, *Emberiza schoeniclus* (Linnaeus, 1758): *schoeniclus*; *palustris* Savi, 1829; *intermedia* Degland, 1849; *compiler* Mathews & Iredale, 1920.

Discussione.

SPARVIERO, *Accipiter nisus* (Linnaeus, 1758).

Tutti gli Autori concordano nel considerare per la Sicilia come sedentaria e nidificante la sottospecie nominale *nisus*. Unica eccezione TRISCHITTA (1939 a) considera le popolazioni dell'Italia meridionale e della Sicilia separabili; ad esse attribuisce il nome *intermedius*, senza fornirne alcuna descrizione. In base al Codice Internazionale per la Nomenclatura Zoologica, la mancata descrizione dei caratteri della sottospecie non conferisce diritto di priorità qualora, a seguito di successivi studi, la medesima dovesse risultare valida. Ritengo che questo non sia il caso dello Sparviero, che in Sicilia è soprattutto di passo ed invernale, e solo in modesta quantità localizzato come nidificante (SIRACUSA in MASSA (red.), 1985).

POIANA, *Buteo buteo* (Linnaeus, 1758).

ARRIGONI (1929) considera la sottospecie nominale *buteo* stazionaria e nidificante nell'Italia continentale ed in Sicilia; soltanto di passo in Sardegna, Corsica, Elba ed isolette dell'Arcipelago toscano, località nelle quali considera invece stazionaria la sottospecie *arrigonii*, descritta da PICCHI nel 1903 (*Avicula*, 7, p. 40).

TRISCHITTA (1939 a) descrive la sottospecie *meridionalis*, propria dell'Italia centro-meridionale e della Sicilia.

ORLANDO (1955 b) ritiene che le Poiane dell'intera regione italiana, Sicilia compresa, non differiscano da quelle della Sardegna e che, nel loro complesso, siano separabili da quelle dell'Europa continentale a nord delle Alpi. L'Autore fa rilevare che alle Poiane italiane spetta il nome sottospecifico *pojana*, attribuito da SAVI nel 1822 (*Nuovo Giornale*, Pisa, 22, p. 68), con priorità rispetto ad *arrigonii* e *meridionalis*.

VAURIE (1965) sinonimizza sotto la voce *buteo* sia *arrigonii* che *meridionalis*, considerando la prima come popolazione geografica propria della Sardegna e della Corsica, caratterizzata dall'ala più corta di quella della sottospecie nominale e dalla tendenza a mostrare una meno pronunciata variazione individuale nella colorazione; quest'ultimo carattere sarebbe presente anche negli individui dell'Italia meridionale e della Sicilia.

MOLTONI & BRICHETTI (1978) confermano la distribuzione delle forme prospettata da Vaurie.

CRAMP & SIMMONS (1980) convalidano nuovamente *arrigonii* per la Corsica e la Sardegna.

LANARIO, *Falco biarmicus* Temminck, 1825.

TRISCHITTA (1939 a) descrive la sottospecie *orlandoi*, propria della Sicilia, in base a due esemplari provenienti da Castelvetro, considerandola intermedia tra *feldeggii* Schlegel, 1843 (*Abhandl. Gebiete Zool. und vergl. Anatomie*, 3, p. 3, tavv. 10, 11) dell'Europa meridionale ed *erlangeri* Kleinschmidt, 1901 (*Aquila*, 8, p. 33) della Tunisia. Lo stesso Autore successivamente (1939 c) precisa che *orlandoi* sarebbe localizzata nei distretti sud-occidentali della Sicilia e *feldeggii* non rara nelle regioni meridionali dell'Isola.

ORLANDO (1957 b) conferma la validità di *orlandoi* da attribuirsi a tutti i Lanari sedentari in Italia; successivamente però (*in litt.*) si ricrede e ne disconosce la validità.

VAURIE (1965) considera *orlandoi* sinonimo di *feldeggii*.

E' evidente l'assurdità della delimitazione geografica tra *orlandoi* e *feldeggii* proposta da Trischitta.

COTURNICE, *Alectoris graeca* (Meisner, 1804).

La sottospecie siciliana *whitakeri* è da tutti riconosciuta. Essa venne descritta da SCHIEBEL nel 1934 (*Falco*, 30, p. 2) sulla base di tre esemplari raccolti sulle falde occidentali dell'Etna, messi a confronto con alcuni provenienti da Creta. La popolazione di tale isola è stata successivamente considerata (WATSON 1962) come appartenente ad una specie diversa, Coturnice orientale, *Alectoris chukar* J. E. Gray, 1830. Di conseguenza una parte dei caratteri diagnostici descritti dallo Schiebel per la forma sottospecifica della Coturnice di Sicilia in effetti sono quelli in base ai quali si differenziano tra di loro le due specie. La sottospecie è valida, come dimostrato da ORLANDO (1956a) e PRIOLO (1984).

OCCHIONE, *Burhinus oediconemus* (Linnaeus, 1758).

ARRIGONI (1929) considera presente in Italia, Sicilia compresa, la sola sottospecie nominale *oediconemus*.

VAURIE (1965) assegna alla sottospecie africana *saharae* Reichenow, 1894 (*J. Orn.*, 42, p. 102) anche le popolazioni delle isole mediterranee, precisando però di non aver esaminato alcun esemplare della Sicilia e che occorre altro materiale da Corsica e Sardegna.

CAMBI (1977) segnala il rinvenimento di un esemplare di *saharae* il 28 aprile 1977 a Pantelleria. MOLTONI & BRICHETTI (1978), sulla base della precedente segnalazione, considerando *saharae* accidentale per l'Italia.

Secondo CRAMP & SIMMONS (1983) gli esemplari dell'Italia meridionale, Sicilia e Sardegna si accostano a *saharae*, ed alcuni sono indistinguibili da quelli del Maghreb.

MASSA (1985) ritiene che la popolazione nidificante in Sicilia ricorda certe forme (di colore) nord-africane.

GUFO REALE, *Bubo bubo* (Linnaeus, 1758).

ORLANDO 1957 a) descrive la sottospecie *meridionalis*, propria dell'Italia meridionale e della Sicilia, differenziata da quella nominale da una tendenza a minori proporzioni, da una livrea meno brillante, col fondo fulviccio poco vivace e con le macchie bruno-nere più estese.

VAURIE (1965) considera *meridionalis* sinonimo di *bubo*.

MOLTONI & BRICHETTI (1978) non includono il Gufo reale di Sicilia nell'elenco degli uccelli italiani, bensì in un elenco di sottospecie non considerate nel testo, per le quali sono auspicabili ulteriori ricerche.

Attualmente la specie è considerata estinta in Sicilia (SARÁ, SIRACUSA & CIACCIO 1987).

ALLOCCO, *Strix aluco* Linnaeus, 1758.

ARRIGONI (1929) ammette per tutta l'Italia la sola sottospecie nominale *aluco*, che considera rara nelle province meridionali ed in Sicilia.

TRISCHITTA (1939 a) considera la popolazione della Sicilia separabile; ad essa attribuisce il nome *doderleini*, senza fornirne alcuna descrizione.

VAURIE (1965) considera l'Europa centrale e la Sicilia popolate dalla sottospecie nominale, rimpiazzata nell'Europa occidentale da *sylvatica* Shaw, 1809, originariamente descritta su esemplari della Gran Bretagna (*Gen. Zool.*, 7 pt. I, p. 253).

CRAMP (1985) attribuisce a *sylvatica* pure le popolazioni della Turchia centrale ed occidentale e presume che di conseguenza siano attribuibili a tale sottospecie anche quelle della Grecia, dell'Italia meridionale e della Sicilia.

GUFO COMUNE, *Asio otus* (Linnaeus, 1758).

VAURIE (1965) attribuisce tutta la popolazione europea alla sottospecie nominale *otus*.

TRISCHITTA (1939 a) considera la popolazione della Sicilia separabile; ad essa attribuisce il nome *siculus*, senza fornirne alcuna descrizione.

Data la rarità della specie come nidificante in Sicilia (MASSA, 1985) e la relativa abbondanza durante l'epoca dei passi ed in inverno, ritengo che manchino i presupposti per l'esistenza di una forma geografica locale.

MARTIN PESCATORE, *Alcedo atthis* (Linnaeus, 1758).

ARRIGONI (1929) considera presente in Italia, Isole comprese, la sottospecie *hispidus* Linnaeus, 1758.

VAURIE (1965) invece limita *hispidus* all'Italia settentrionale e considera appartenenti alla sottospecie nominale *atthis* le popolazioni dell'Italia meridionale, Sicilia e Sardegna.

I successivi Autori si uniformano alla distribuzione delle forme prospettata da Vaurie.

Attualmente in Sicilia la maggior parte degli individui giunge all'epoca dei passi, proveniente dal nord; essi quindi appartengono verosimilmente alla forma *hispidus*. Un tempo invece la specie veniva regolarmente osservata durante tutte le stagioni (PRIOLO, 1955).

TORCICOLLO, *Jynx torquilla* Linnaeus, 1758.

ARRIGONI (1929) considera per l'Italia la sottospecie meridionale *tschusii* Kleinschmidt, 1907 (*Falco*, 3, p. 103), estiva, di doppio passo, nidificante e parzialmente svernante nelle province centro-meridionali e

nelle Isole; inoltre ritiene che all'epoca dei passi capitino pure individui appartenenti alla sottospecie nominale *torquilla*.

ORLANDO (1959) avendo notato che 14 esemplari della sua raccolta presi fuori le epoche dei passi sono tutti molto scuri e di dimensioni ridotte (ala mm 70-83), mentre quelli presi durante le epoche dei passi sono in maggioranza molto chiari e di dimensioni maggiori (ala mm 87-90), considera gli esemplari sedentari in Sicilia come appartenenti alla sottospecie nord-africana *mauretana* Rothschild 1909 (*Boll. Brit. Orn. Club*, 23, p. 103). L'Autore ritiene inoltre che gli esemplari solo di passo nell'Isola, e quindi svernanti in Africa e nidificanti nell'Italia continentale oppure più a nord, appartengano a *torquilla* ed in parte a *tschusii*, tra cui non esisterebbe una netta demarcazione.

VAURIE (1965) considera *tschusii* sedentaria nell'Italia continentale, Sicilia e Sardegna; aggiunge però che alcuni individui migrano e svernano nell'Africa settentrionale. L'Autore inoltre considera *mauretana*, debolmente differenziata da *tschusii*, sedentaria in Algeria e Tunisia ove, al variare delle stagioni, compie solo movimenti altitudinali; considera infine *torquilla* propria dell'Europa transalpina ed eminentemente migratrice, in quanto sverna nell'Africa tropicale.

MOLTONI & BRICHETTI (1978) considerano per l'Italia *torquilla* di passo regolare e sporadicamente invernale (sud e Isole) e *tschusii* di passo regolare, parzialmente invernale (sud e Isole), localmente estiva e nidificante.

PICCHIO ROSSO MAGGIORE, *Picoides major* (Linnaeus, 1758).

ARRIGONI (1929) attribuisce le popolazioni dell'Italia continentale e della Sicilia alla sottospecie *italiae* (Stresemann, 1919) (*Anz. Ornith. Gesell. Bayern*, 1, p. 9) e quella della Sardegna alla sottospecie *harterti* (Arrigoni, 1902) (*Avicula*, 6, p. 3).

MOLTONI (1945) considera invernale in Italia la sottospecie nominale *major*.

ORLANDO (1956 b) descrive la sottospecie siciliana *siciliae* (collocata stranamente nel genere *Picus*), intermedia tra *italiae* e *harterti*. Secondo l'Autore gli esemplari siciliani sono di tipo molto più costante rispetto a quelli continentali e presentano la peculiarità che il bianco delle parti superiori, lati del collo, guance e scapolari, è sempre puro o quasi, anche negli individui con le parti inferiori scure, tendenti al bruno (come nella maggior parte dei continentali), mai al cioccolato (come costantemente nei sardi).

VAURIE (1965) considera *siciliae* sinonimo di *italiae*.

MOLTONI & BRICHETTI (1978) considerano *italiae* stazionaria in Italia (implicitamente compresa la Sicilia); *harterti* stazionaria in Sardegna; *major* di passo scarsa e parzialmente invernale (senza specificare in qual regione). Gli Autori non fanno alcun accenno a *siciliae*, neppure nell'elenco delle sottospecie non considerate nel testo per le quali sono auspicabili ulteriori ricerche.

TOTTAVILLA, *Lullula arborea* (Linnaeus, 1758).

ARRIGONI (1929) considera per l'Italia continentale e la Sicilia la sottospecie nominale *arborea* e per la Sardegna e Corsica la sottospecie locale *familiaris* Parrot, 1910 (*Ornith. Monatsber.*, 18, p. 153). Secondo Arrigoni *familiaris* è caratterizzata dal colorito meno rossiccio e più scuro di *arborea*.

TRISCHITTA (1939 a) considera la popolazione della Sicilia separabile; ad essa attribuisce il nome *nebrodensis*, senza fornirne alcuna descrizione.

VAURIE (1959) ritiene appartenenti alla sottospecie *pallida* Zarudny, 1902 (*Ornith. Monatsber.*, 10, p. 54) tutte le popolazioni dell'Europa meridionale, comprese quelle dell'Italia e considera *familiaris* sinonimo di *pallida*. Secondo Vaurie *pallida* differisce da *arborea* per essere più chiara e grigia di sopra e più bianca di sotto. L'autore inoltre ammette che *arborea* sverna nella regione mediterranea e perfino in Egitto.

MOLTONI & BRICHETTI (1978) si uniformano a Vaurie.

ALLODOLA, *Alauda arvensis* Linnaeus, 1758.

ARRIGONI (1929) considera stazionarie e nidificanti sia la sottospecie nominale *arvensis* che quella meridionale *cantarella* Bonaparte, 1850 (*Consp. Avium.*, 1, p. 245), distinta dalla prima per statura minore, tinta generale grigiastra e parti inferiori di un bianco più puro. L'Autore considera inoltre *arvensis* assai più abbondante come uccello di passo che sverna particolarmente nelle province meridionali e nelle Isole; *cantarella* invece preponderantemente stazionaria. Secondo l'Autore le due forme sono difficili da determinarsi senza materiale di confronto.

Secondo ORLANDO (1943) gli esemplari raccolti o osservati in Sicilia in periodo di nidificazione appartengono ad un unico tipo, che corrisponde a *cantarella* solo pel colorito e ad *arvensis* solo per le dimensioni.

VAURIE (1965) ammette per la regione mediterranea, Italia ed Isole comprese, *arvensis* solo come svernante e *cantarella* come nidificante.

MOLTONI & BRICHETTI (1978) considerano *arvensis* oltre che di passo anche come localmente stazionaria e nidificante (nord) e *cantarella* stazionaria e nidificante (anche al nord).

STIACCINO, *Saxicola rubetra* (Linnaeus, 1758).

ARRIGONI (1929) considera per l'Italia la sottospecie nominale *rubetra*.

TRISCHITTA (1939 b) descrive la sottospecie *incerta*, sulla base di tre esemplari, uno sardo e due siciliani, i quali presentano un distinto specchio alare alla base delle primarie, mentre in generale tale specchio è appena percettibile.

VAURIE (1965) considera la specie monotipica e ritiene come popolazioni geografiche alcune delle forme descritte, fra le quali non include *incerta*.

Come lo stesso Trischitta ebbe a comunicarmi verbalmente, il nome *incerta* sta ad indicare che di tale forma non si conosce la distribuzione geografica. E' evidente che questa circostanza è sufficiente per invalidare la sottospecie. Pertanto *incerta* deve intendersi sinonimo di *rubetra*.

SALTIMPALO, *Saxicola torquata* (Linnaeus, 1766).

ARRIGONI (1929) considera per l'Italia la sottospecie *rubicola* (Linnaeus, 1766).

CLANCEY 1949 (*Bull. Brit. Orn. Club*, 68, p. 90) descrive la sottospecie *archimedes* per la Sicilia.

VAURIE (1959) sinonimizza sotto la voce *rubicola* sia *archimedes* che *desfontainesi*, sottospecie quest'ultima descritta da BLANCHET nel 1925 (*Rev. franç. Ornith.*, 9, p. 277) per il Nord-Africa. VAURIE tuttavia ammette che la popolazione nord-africana differisce leggermente da quella europea nella maggiore lunghezza del becco e nella colorazione.

VIOLANI (1985) riporta che secondo Clancey (*in litteris*) *archimedes* sarebbe forse sinonimo di *desfontainesi*.

USIGNOLO DI FIUME, *Cettia cetti* (Temminck, 1820).

La sottospecie siciliana *schiebeli* è stata descritta da ROKITANSKY nel 1934 (*Falco*, 30, p. 6).

VAURIE (1965) considera *schiebeli* sinonimo della sottospecie nominale *cetti*.

MOLTONI & BRICHETTI (1978) includono l'Usignolo di fiume di Sicilia *schiebeli* nell'elenco delle sottospecie non considerate nel testo per le quali sono auspicabili ulteriori ricerche.

A proposito di questa specie ORLANDO (1937) descrive la sottospecie sarda *whitakeri*, come ben più differenziata dalla tipica (nell'errato presupposto che la località tipica fosse l'Italia continentale) di quella siciliana *schiebeli*, per dimensioni nettamente minori e per il castagno delle parti superiori più cupo, particolarmente sulle timoniere. Moltoni nella copia

della Rivista in mio possesso in calce alla descrizione di tale sottospecie scrisse: « Non è valida perchè la forma tipo è propria della Sardegna ». Così di questa forma non ne parlò più. A me ciò non sembra corretto, in quanto l'errore accertato nei confronti dell'operato di Orlando riguarda soltanto la nomenclatura e non il fatto sostanziale, consistente nella differenziazione tra la popolazione sarda e quella continentale.

E' evidente che per non cadere in equivoci un riesame della popolazione siciliana deve essere effettuato mediante un confronto diretto con adeguato materiale proveniente dalla Sardegna in aggiunta ad altro proveniente dall'Italia continentale.

BECCAMOSCHINO, *Cisticola juncidis* (Rafinesque, 1810).

E' questa l'unica specie ornitica descritta per la prima volta su esemplari della Sicilia (RAFINESQUE SCHMALTZ C. S. - Caratteri di alcuni nuovi generi e nuove specie di animali e di piante della Sicilia, con varie osservazioni sui medesimi, 106 pp., 1810).

MOLTONI (1973) fa notare che a Pantelleria vive la sottospecie occidentale *cisticola* (Temminck, 1820) (Manuel d'Ornith., ed. 2, 1, p. 228). Questa un tempo era considerata come sottospecie nominale, e da essa è derivato per tautonomia il nome del genere *Cisticola* Kaup, 1829. Fu TRISCHITTA che dimostrò nel 1922 (Note Ornitologiche - in *Atti Soc. it. Sc. nat.*, vol. 61) che la specie era stata descritta in precedenza da Rafinesque.

STERPAZZOLA DI SARDEGNA, *Sylvia conspicillata* Temminck, 1820.

TRISCHITTA (1939 b) descrive le differenze tra gli esemplari della Sardegna e quelli della Penisola e della Sicilia. Differenze consistenti nel colore bruno ovunque un po' più carico e con la testa più scura. L'Autore fa notare che, essendo la sottospecie nominale *conspicillata* propria della Sardegna, è d'uopo separare i soggetti delle altre regioni italiane, ai quali appone l'estroso nome sottospecifico di *extratipica*. Tale forma non è stata presa in considerazione in alcun lavoro critico.

CODIBUGNOLO, *Aegithalos caudatus* (Linnaeus, 1758).

Il Codibugnolo siciliano è stato descritto da WHITAKER nel 1901 come nuova specie col nome di *Acredula sicula* (*Bull. Brit. Orn. Club*, 11, p. 52). Però già l'anno successivo ARRIGONI (1902) lo considera come sottospecie e fa notare una strana somiglianza con la sottospecie propria del Caucaso *major* Radde, 1884 (*Ornis. Caucasica*, p. 144-145).

VAURIE (1957 e 1959) ammette per la specie 21 sottospecie, suddivise in tre gruppi, e colloca *siculus* in un gruppo di 9, piuttosto eterogeneo.

PRIOLO (1979) rileva che la somiglianza tra *siculus* e *major* si verifica solo in primavera; ritiene inoltre che la marcata differenza morfologia esistente tra *siculus* e la razza continentale *italiae* Jourdain, 1910 (*Bull. Brit. Orn. Club*, 27, p. 39), anche in dipendenza della circostanza che non sono stati riscontrati esemplari con caratteri intermedi neppure tra quelli raccolti in Calabria, dovrebbe avere origini molto profonde e non andrebbe attribuita solamente all'interposizione dello stretto di Messina tra i rispettivi areali, ma all'esistenza di qualche meccanismo di isolamento riproduttivo, in base al quale le due popolazioni potrebbero aver già varcata la soglia che separa una specie dall'altra.

CINCIA BIGIA, *Parus palustris* Linnaeus, 1758.

VON BURG nel 1925 (*Die Tierwelt*, p. 6) descrive la sottospecie *siculus* per l'Italia meridionale, Sicilia, Corsica e Sardegna.

ARRIGONI (1929) accetta *siculus*, caratterizzata da minori dimensioni; inoltre considera *italicus* Tschusi & Hellmayr, 1900 (*Ornith. Jahrb.*, p. 204) per l'Italia centrale e *tschusii* Hellmayr, 1901 per quella settentrionale.

VAURIE (1959) considera *siculus* sinonimo di *italicus*, non prende in considerazione *tschusii* ed esclude la Sicilia dall'areale della specie.

PRIOLO (1967) chiarisce la situazione di questa specie in Sicilia, ove è presente con una popolazione endemica sui Monti Nebrodi e ritiene che, accertata la sottospecie *siculus* per la Sicilia, alla medesima non possono attribuirsi anche gli esemplari dell'Italia meridionale.

MOLTONI & BRICHETTI (1978) includono la Cincia bigia di Sicilia nell'elenco delle sottospecie non considerate nel testo per le quali sono auspicabili ulteriori ricerche.

CINCIARELLA, *Parus caeruleus* Linnaeus, 1758.

ARRIGONI (1929) considera la sottospecie nominale *caeruleus* presente in tutta l'Italia continentale ed in Sicilia.

TRISCHITTA (1939 a) considera la popolazione della Sicilia separabile; ad essa attribuisce il nome *pistonii*, senza fornirne alcuna descrizione.

MOLTONI (1971) comunica che la sottospecie algerina *ultramarinus* Bonaparte, 1841 (*Rev. Zool.*, 4, p. 146) è sedentaria nell'isola di Pantelleria.

CINCIALLEGRA, *Parus major* Linnaeus, 1758.

ARRIGONI (1929) considera la sottospecie nominale *major* presente in tutta l'Italia continentale ed in Sicilia.

TRISCHITTA (1939 a) considera la popolazione della Sicilia separabile; ad essa attribuisce il nome *trinachius*, senza fornirne alcuna descrizione.

PICCHIO MURATORE, *Sitta europaea* Linnaeus, 1758.

ARRIGONI (1929) considera per l'Italia continentale e la Sicilia la sottospecie propria dell'Europa meridionale *caesia* Wolf, 1810, nella cui sinonimia include *cinerea* Doderlein, 1869 (Avif. Moden. e Sicil., p. 192) e *cisalpina* Sachtleben, 1919 (Ang. Orn. Gesell. in Bayern n. 2, p. 7).

KLEINSCHMIDT & JORDANS nel 1932 (*Falco*, 28, p. 6) descrivono la sottospecie siciliana *siciliae*.

VAURIE (1959) convalida *cisalpina* per l'Italia e considera *siciliae* sinonimo di *cisalpina*.

MOLTONI & BRICHETTI (1978) confermano *cisalpina* per l'Italia ed includono *siciliae* nell'elenco delle sottospecie non considerate nel testo per le quali sono auspicabili ulteriori ricerche.

E' importante mettere in evidenza che, essendo da tutti confermata la validità del rango sottospecifico della popolazione italiana, a questa deve essere assegnato il nome *cinerea*, attribuito da Doderlein nel 1869 con priorità rispetto a *cisalpina*, come già fatto notare da Arrigoni.

RAMPICHINO, *Certhia brachydactyla* C. L. Brehm, 1820.

ARRIGONI (1929) ammette per tutta l'Italia la sottospecie *ultramontana* descritta da HARTERT nel 1905 (Vög. pal. Fauna, p. 324).

SCHIEBEL nel 1934 descrive la sottospecie siciliana *siciliae*.

VAURIE (1959) considera sia *ultramontana* che *siciliae* sinonimi della sottospecie nominale *brachydactyla*, però le considera entrambe come popolazioni geografiche, differenziate sia tra di loro che con la sottospecie nominale.

MOLTONI & BRICHETTI (1978) includono entrambe le forme nel testo, ciascuna di esse con la notazione « popolazione geografica ».

AVERLA CAPIROSSA, *Lanius senator* Linnaeus, 1758.

KLEINSCHMIDT nel 1922 (*Falco*, 18, p. 24) descrive la sottospecie *italiae* su individui provenienti dalla Toscana.

ARRIGONI (1929) considera per l'Italia, Sicilia compresa, la sottospecie nominale *senator*, menziona *italiae*, senza pronunziarsi in merito alla validità.

CLANCEY nel 1948 (*Boll. Brit. Orn. Club*, 68, p. 91) descrive la sottospecie *hensii* su individui provenienti da Siracusa.

VAURIE (1959) considera per l'Italia la sottospecie nominale *senator*, nella cui sinonimia include *hensii* ed *italiae*.

MOLTONI & BRICHETTI (1978) considerano per l'Italia la sottospecie nominale *senator*, includono *hensii* nell'elenco delle sottospecie non consi-

derate nel testo per le quali sono asuspicabili ulteriori ricerche, non fanno alcun accenno nei confronti di *italiae*.

GHIANDAIA, *Garrulus glandarius* (Linnaeus, 1758).

ARRIGONI (1929) considera le Ghiandaie dell'Italia continentale e della Sicilia appartenenti alla sottospecie nominale *glandarius*, e fa notare come si osservano differenze abbastanza notevoli tra individuo e individuo. L'Autore ritiene che su quelli di colorito chiaro sia stata stabilita da KLEINSCHMIDT nel 1920 (*Falco*, 16, n. 28) la nuova sottospecie italiana *albipectus*.

VAURIE (1959) conferma *albipectus* per l'Italia, Sicilia compresa.

KEVE (1966) descrive la sottospecie siciliana *jordansi* sulla base di 23 esemplari. Questa sottospecie sarebbe più chiara « light cinnamondrab » di *albipectus*, inferiormente quasi sempre biancastra con una chiara sfumatura rosso-vinosa. Secondo l'Autore sono distinguibili non solo le serie, bensì anche i singoli esemplari.

MOLTONI & BRICHETTI (1978) considerano *glandarius* di passo e invernale e probabilmente stazionaria e nidificante nelle Alpi; *albipectus* localmente stazionaria e nidificante (implicitamente anche in Sicilia); non fanno alcun accenno in merito a *jordansi*.

CORNACCHIA, *Corvus corone* Linnaeus, 1758.

La posizione sistematica delle Cornacchie è complessa e controversa. Originariamente la Cornacchia nera era considerata specie distinta, *Corvus corone*, da quella grigia, *Corvus cornix* Linnaeus, 1758; entrambe polimorfe. Oggi i due gruppi di forme sono considerati conspecifici.

ARRIGONI (1929) considera la forma *cornix* comune ovunque in Italia, Isole comprese, e non considera separabile dalle popolazioni italiane quella sarda *sardonius*, descritta da KLEINSCHMIDT nel 1903 (*Ornith. Monatsber.*, 2, p. 92). Riferendosi a *corone* l'Autore ritiene che sia rara e di comparsa irregolare nelle province centrali e meridionali e che non sia stata ancora accertata la sua presenza in Sicilia.

TRISCHITTA (1939 a) descrive la sottospecie *italicus*, sedentaria in Italia, differenziandola dalle popolazioni svernanti immigrate dal nord.

ORLANDO (1935) cita 4 esemplari della forma *corone* esistenti nella raccolta Whitaker, proveniente da Comiso dal 29 gennaio a 20 marzo 1904, ed un esemplare nella raccolta Mendola, ora Municipio di Favara.

Sempre ORLANDO (1955) segnala la presenza nella raccolta Martone di Messina di altri cinque o sei esemplari della forma *corone*, catturati a Messina nel 1898, due dei quali sono stati da lui stesso acquisiti.

VAURIE (1959), sulla base delle precedenti notizie, considera la forma *corone* di passo e svernante nell'Italia meridionale ed in Sicilia; mentre riguardo al gruppo *cornix* limita la sottospecie *cornix* all'Europa settentrionale ed estende l'areale di *sardonius* a tutta l'Europa mediterranea, compresa l'Italia e le isole del Mediterraneo, Corsica, Sardegna, Sicilia, Creta e Cipro.

KEVE (1970) in un riesame delle Cornacchie grige d'Italia conclude che nell'Italia continentale e Sicilia vive la *cornix* con forti influssi del *sardonius* e in parte del *corone*, mentre in Sardegna vive *sardonius*.

MOLTONI & BRICHETTI (1978) considerano *corone* parzialmente erratica, scarsa e irregolare al sud; *cornix* localmente stazionaria e nidificante; *sardonius* stazionaria e nidificante in Sardegna.

Massa (*in litteris*), avendo studiati a Belfast i 4 esemplari della collezione Whitaker attribuiti alla forma *corone*, afferma che trattasi in realtà di individui in abito giovanile di *Corvus frugilegus* Linnaeus, 1758.

PASSERA, *Passer hispaniolensis* Temminck, 1820.

Le Passere del bacino Mediterraneo presentano problemi tassonomici piuttosto complicati.

ARRIGONI (1929) suddivide, con poco convincimento, le Passere dell'Italia in tre specie: *P. domesticus* (Linnaeus, 1758), limitata ad alcune province settentrionali; *P. italiae* (Vieillot, 1817), monotopica, presente lungo tutta la Penisola ed anche a Messina; *P. hispaniolensis* presente con la forma *P. h. arrigonii* Tschusi, 1903 (*Ornith. Jahrb.*, p. 8), in Sardegna, con la forma *P. h. maltae* Hartert, 1904 (*Die Vögel del paläarktischen Fauna, 1903-1923*), in Sicilia ed isole minori circostanti e con la forma *P. h. brutius* De Fiore, 1890 (*Materiali per un'Avifauna calabra*, pp. 28 e 29), nell'estremo meridione della Penisola.

ROKITANSKY nel 1934 (*Falco*, 30, p. 7) descrive il *P. italiae schiebeli* per l'isola di Creta; sicchè la specie diviene politipica.

VAURIE (1959) considera *italiae* come forma sottospecifica di *P. domesticus*, propria della Francia meridionale, Italia, Corsica e Creta, la quale si incrocia con la sottospecie nominale *domesticus* nell'Italia settentrionale e con *P. hispaniolensis* nell'Italia meridionale, Sicilia e Malta; di conseguenza non considera *maltae* e *brutius* come forme geografiche, ma come nomi attribuiti a popolazioni ibride. A riguardo della popolazione della Sardegna l'Autore considera *arrigonii* sinonimo della sottospecie nominale *hispaniolensis*, ed ammette che anche in questa isola esistono esemplari che presentano caratteri ibridi col *P. domesticus*.

JOHNSTON (1969) ritiene che le popolazioni di Passere del bacino Mediterraneo sono fenotipicamente stabilizzate e che l'ibridazione può considerarsi un fatto compiuto, verificatosi nel passato. Esse quindi possono

essere considerate come specie distinta da quelle che le hanno dato origine. L'Autore per questa specie ritiene soddisfacente il nome scientifico *P. italiae* (V.), che dovrebbe essere attribuito a tutte quelle popolazioni che mostrano un chiaro fenotipo di ibrido.

MOLTONI & BRICHETTI (1978) considerano *italiae* forma geografica di *P. domesticus*; il *P. hispaniolensis* presente in Sardegna con la sottospecie nominale *hispaniolensis*, nel meridione d'Italia con la forma *brutius* ed in Sicilia, Malta ed isole minori con la forma *maltae*.

BRICHETTI & MASSA (1984) considerano *P. domesticus* (incluso *P. italiae*) presente in tutta la Penisola, in Sicilia e isole circostanti; *P. hispaniolensis* limitato alla Sardegna.

LO VALVO & LO VERDE (1987) affrontano il problema della posizione tassonomica delle popolazioni italiane e siciliane di « Passere ». Nelle conclusioni accettano l'ipotesi che l'introggressione genica di *Passer domesticus* da nord e di *Passer hispaniolensis* da sud sia la causa della variazione clinale del piumaggio. Di conseguenza attribuiscono le popolazioni continentali a *Passer italiae*, considerata come « emergent interspecies », e la popolazione sarda a *Passer hispaniolensis*. Per quanto riguarda la popolazione siciliana ritengono che la sua variabilità ed il fatto che si trovi all'estremo meridionale del cline non sono motivi sufficienti a determinarne l'attribuzione a *Passer italiae*; ritengono piuttosto che per l'aspetto generale sia anche essa riconducibile a *Passer hispaniolensis* per la maggior parte dei caratteri e per la frequenza con cui questi si presentano.

CARDELLINO, *Carduelis carduelis* (Linnaeus, 1758).

ARRIGONI (1929) ammette per tutta l'Italia, Sicilia compresa, la sottospecie nominale *carduelis* e per la Sardegna e Corsica la sottospecie locale *tchusii* Arrigoni, 1902, (*Avicula*, p. 104) differenziata pel becco più sottile, copritrici auricolari più brune, ali leggermente più piccole.

SCHIEBEL nel 1934 descrive la sottospecie siciliana *bruniventris* (*Ornith. Monatsber.*, 42, p. 86).

VAURIE (1959) considera *bruniventris* sinonimo di *tchusii* ed ammette che la popolazione della Sicilia sia più scura di quelle della Corsica e della Sardegna.

MOLTONI & BRICHETTI (1978) includono *bruniventris* nell'elenco delle sottospecie italiane con la notazione « popolazione geografica ».

CROCIERE, *Loxia curvirostra* Linnaeus, 1758.

Le prime prove della nidificazione della specie in Sicilia, precisamente nelle pinete a Pino laricio dell'Etna, sono recenti (PRIOLO & SARÀ,

1981). Tuttavia la popolazione dell'Etna da diverso tempo era stata già osservata in inverno (PRIOLO 1955).

La popolazione dell'Etna si inserisce tra quelle proprie delle relitte foreste di conifere delle regioni Mediterranee, quali quella di Maiorca *balearica* (Homeyer, 1862), della Corsica *corsicana* Tschusi, 1912, del Nord Africa occidentale *poliogyne* Whitaker, 1898, di Cipro *guillemardi* Madarasz, 1903 e della Calabria.

Saltuariamente, durante le cosiddette « invasioni », giungono in Sicilia numerosi individui provenienti dal Nord, appartenenti alla sottospecie nominale *curvirostra*.

MASSA (1987), in un recente studio sulle popolazioni della specie proprie del bacino Mediterraneo, giunge alle conclusioni che la variabilità di tali popolazioni probabilmente dipende dalla variabilità delle popolazioni colonizzatrici. Tutte hanno in comune un becco robusto, probabilmente in dipendenza del fatto che si nutrono essenzialmente di semi di pini. Secondo l'Autore le popolazioni di Maiorca, del Nord-Africa e di Cipro sembrano geneticamente più stabilizzate rispetto alle altre e quindi possono ritenersi valide sottospecie, mentre quelle della Corsica, della Calabria e della Sicilia è meglio attribuirle alla sottospecie nominale *curvirostra*.

MIGLIARINO DI PALUDE, *Emberiza schoeniclus* (Linnaeus, 1758).

ARRIGONI (1929) per l'Italia considera la sottospecie nominale *schoeniclus* invernale nelle province settentrionali e stazionaria e nidificante nel resto; la forma *palustris* Savi, 1829 (Ornitologia Toscana II, p. 91) stazionaria e nidificante un pò ovunque ed esplicitamente in Sicilia. L'Autore considera questa seconda forma come specie distinta, alla quale attribuisce il nome italiano Passera di palude.

MOLTONI (1945) considera la Passera di palude conspecifica col Migliarino e la indica col nome sottospecifico *compiler* Mathews & Iredale, 1920 (*Austral. Avian Rec.*, 4, p. 131), nuovo nome attribuito alla forma *palustris* del Savi, in quanto tale nome era stato già occupato nel 1801 da Frenzel per altra forma non identificabile.

VAURIE (1959) considera la sottospecie nominale *schoeniclus* nidificante nell'Europa settentrionale e centrale, e svernante nell'Europa mediterranea; la sottospecie *intermedia* Degland, 1849 (*Ornithologie européenne*; I, p. 264) nidificante in Sicilia e nel resto dell'Italia ed include *compiler* nella sinonimia di *intermedia*.

Attualmente la nidificazione della specie in Sicilia è considerata un evento occasionale (MASSA, 1985).

Ringraz-
laborazione
la revisione

ARRIGONI DE
Milan
ARRIGONI DE
36 ta
BRICHETTI I
Milan
CAMBI D.,
(Occi
CRAMP S. &
Oxfo
CRAMP S. &
Oxfo
CRAMP S. &
Press
JOHNSTON I
Medi
KEVE A., 1
d'Ital
KEVE A., 19
LO VALVO I
zioni
ridae
MASSA B., (Paler
MASSA B., 1
Brit.
MOLTONI E.
agost
MOLTONI E.
tiva
MOLTONI E.
è ucc
41, p
MOLTONI E.
(Tra
MOLTONI E.
Milan
ORLANDO C.,
Milan

Ringraziamenti. - Rivolgo un particolare ringraziamento a Carlo Violani per collaborazione nelle ricerche bibliografiche ed a Bruno Massa per gli utili consigli e per la revisione critica del testo.

BIBLIOGRAFIA

- ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1902 - Atlante Ornitologico degli Uccelli Europei - *Hoepli ed.*, Milano, XIX+165+XXV+565 pp., 50 tavv.
- ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1929 - Ornitologia Italiana - *Hoepli ed.*, Milano, 151+1046 pp., 36 tavv.
- BRICHETTI P. & MASSA B., 1984 - Check-List degli Uccelli italiani - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 54, pp. 3-37.
- CAMBI D., 1977 - Nuova segnalazione per l'Italia di *Burhinus oedicnemus saharae* (Occhione del Sahara) - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 47, pp. 278-281.
- CRAMP S. & SIMMONS K. E. L. (eds.), 1980 - The Birds of the Western Palearctic - *Oxford University Press*, Oxford, Vol. II, 683 pp., 96 tavv.
- CRAMP S. & SIMMONS K. E. L. (eds.), 1983 - The Birds of the Western Palearctic - *Oxford University Press*, Oxford, Vol. III, 913 pp., 105 tavv.
- CRAMP S. (ed.), 1985 - The Birds of the Western Palearctic - *Oxford University Press*, Oxford, Vol. IV, 960 pp., 98 tavv.
- JOHNSTON R. F., 1969 - Taxonomy of House Sparrows and their Allies in the Mediterranean Basin - *Condor*, U.S.A., 71, pp. 129-139.
- KEVE A., 1966 - Studi sulla variazione della Ghiandaia (*Garrulus glandarius* L.) d'Italia - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 36, pp. 315-323.
- KEVE A., 1970 - Le Cornacchie grigie d'Italia - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 40, pp. 37-42.
- LO VALVO F. & LO VERDE G., 1987 - Studio della variabilità fenotipica delle popolazioni italiane di Passere e loro posizione tassonomica (*Passeriformes Passeridae*) - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 57, pp. 97-110.
- MASSA B., (red.), 1985 - Atlas Faunae Siciliae - Aves - *Naturalista sicil.* (n. speciale), Palermo, 9, 249 pp., 25 tavv.
- MASSA B., 1987 - Variations in the Mediterranean Crossbills *Loxia curvirostra* - *Boll. Brit. orn. Club*, pp. 118-129.
- MOLTONI E., 1939 - Nuove forme di uccelli italiani descritte nell'ultimo decennio - agosto 1929- agosto 1939 - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 9, pp. 233-236.
- MOLTONI E., 1945 - Elenco degli Uccelli Italiani con l'attuale nome scientifico e relativa pronuncia in riguardo all'accento - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 15, pp. 33-78.
- MOLTONI E., 1971 - La Cinciarella algerina, *Parus caeruleus ultramarinus*, Bonaparte, è uccello sedentario nell'Isola di Pantelleria (Trapani) - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 41, pp. 25-27.
- MOLTONI E., 1973 - Gli uccelli fino ad oggi rinvenuti o notati all'Isola di Pantelleria (Trapani) - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 43, pp. 173-437.
- MOLTONI E. & BRICHETTI P., 1978 - Elenco degli Uccelli Italiani - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 48, pp. 65-142.
- ORLANDO C., 1935 - Seguito alle « Brevi note » sull'avifauna siciliana - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 5, pp. 216-219.

- ORLANDO C., 1937 - Nuove forme della Regione Italicca - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 7, p. 213.
- ORLANDO C., 1943 - *Alauda arvensis* (A proposito di Lodole nane) - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 13, pp. 51-54.
- ORLANDO C., 1955 a - La Cornacchia nera (*Corvus corone*) in Sicilia - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 25, pp. 74-76.
- ORLANDO C., 1955 b - « Pojanas quos Itali vocent » (Aldovrandi) (Contributo allo studio della *Buteo buteo* (L.)) - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 25, pp. 105-131.
- ORLANDO C., 1956 a - La Coturnice di Sicilia (*Alectoris graeca whitakeri*, Schiebel, 1934) - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 26, pp. 1-12.
- ORLANDO C., 1956 b - I Picini (sottofamiglia *Picinae*) in Sicilia - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 26, pp. 78-81.
- ORLANDO C., 1957 a - Contributo allo studio delle forme europee del *Bubo bubo* (L.) - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 27, pp. 42-54.
- ORLANDO C., 1957 b - Contributo allo studio del Lanario (*Falco biarmicus*) in Italia (a proposito della nuova forma descritta dal Trischitta, *F. b. orlandoi* e della presunta cattura di un *F. b. erlangeri* in Sicilia) - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 27, pp. 147-153.
- ORLANDO C., 1959 - Contributo per una migliore conoscenza del genere *Jynx torquilla*, Linnaeus - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 29, pp. 22-29.
- PRIOLO A., 1955 - Quadro sinottico delle osservazioni ornitologiche svolte in Sicilia dal 1940 al 1953 - *Avocetta*, Milano, 1 (3) (ciclostilato), 14 pp.
- PRIOLO A., 1969 - La Cincia bigia, *Parus palustris*, in Sicilia - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 39, pp. 198-205.
- PRIOLO A., 1979 - Note sul Codibugnolo siciliano *Aegithalos caudatus siculus*, Whitaker - *Uccelli d'Italia*, Ravenna, 4, pp. 5-13.
- PRIOLO A., 1984 - Variabilità in *Alectoris graeca* e descrizione di *A. graeca orlandoi* subsp. nova degli Appennini - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 54, pp. 45-76.
- PRIOLO A., 1988 - Le forme geografiche degli Uccelli siciliani - Atti IV Conv. ital. Orn., *Naturalista sicil.*, 12 (suppl.), pp. 251-256.
- PRIOLO A. & SARÀ M., 1981 - Nidificazione del Crociere *Loxia curvirostra* in Sicilia - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 51, p. 249.
- SARÀ M., SIRACUSA M. & CIACCIO A., 1987 - Estinzione del Gufo reale *Bubo bubo* in Sicilia - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 57, pp. 50-56.
- TRISCHITTA A., 1939 a - Alcune nuove forme di Uccelli italiani - *Arti grafiche Solunto*, Bagheria, 5 pp.
- TRISCHITTA A., 1939 b - Altre nuove forme di Uccelli italiani - *Arti grafiche Solunto*, Bagheria, 4 pp.
- TRISCHITTA A., 1939 c - Il *Falco biarmicus erlangeri*, Kleinschmidt, in Sicilia - *Arti grafiche Solunto*, Bagheria, 3 pp.
- VAURIE C., 1957 - Systematic Notes on Palearctic Birds. N° 28 The Families *Remizidae* and *Aegithalidae* - *Am. Mus. Novitates*, New York, 1953, 21 pp.
- VAURIE C., 1959 - The Birds of the Palearctic Fauna - Passeriformes - *Witherby Ltd*, London, 762 pp.
- VAURIE C., 1965 - The Birds of the Palearctic Fauna - Non Passeriformes - *Witherby Ltd*, London, 763 pp.
- VIOLANI C., 1985 - Nuove forme di Uccelli italiani descritte negli ultimi quarantacinque anni (1939-1984) - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 55, pp. 27-30.
- WATSON G. E., 1962 - Three Sibling Species of *Alectoris* Partridge - *Ibis*, London, 104, pp. 353-367.